COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 5.6.2025
COM(2025) 278 final

Raccomandazione di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che autorizza l'avvio di negoziati sulla revisione del trattato che istituisce la Comunità dei trasporti

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

• Motivi e obiettivi della proposta

Il trattato che istituisce la Comunità dei trasporti[1] (TCT) è stato approvato dall'Unione europea[2] e ratificato da sei partner dei Balcani occidentali (Repubblica d'Albania, Bosnia-Erzegovina, Repubblica di Macedonia del Nord, Kosovo[*], Montenegro e Repubblica di Serbia (di seguito "parti dell'Europa sudorientale")). È entrato in vigore il 1º maggio 2019.

Si applica nel settore del trasporto stradale, ferroviario, per via navigabile interna e marittimo e prevede l'integrazione progressiva dei mercati e delle reti dei trasporti, comprese le infrastrutture aeroportuali, sulla base della pertinente legislazione dell'Unione europea, anche in materia di norme tecniche, interoperabilità, sicurezza, security, gestione del traffico, concorrenza, politica sociale, appalti pubblici e ambiente.

Dal 2019 la Comunità dei trasporti ha perseguito tale obiettivo rafforzando la cooperazione regionale e offrendo assistenza tecnica mirata oltre ad iniziative di sviluppo delle capacità. Grazie a questi sforzi, la Comunità dei trasporti ha compiuto progressi verso l'allineamento della legislazione e l'integrazione dei mercati dei trasporti sia tra le parti dell'Europa sudorientale che tra queste ultime e l'UE. Vi è ancora tuttavia del lavoro da fare.

L'articolo 42 del TCT prevede che esso sia riesaminato su richiesta di una parte contraente e in ogni caso cinque anni dopo la sua entrata in vigore.

Il 15 novembre 2022 le parti contraenti del TCT e i ministri responsabili dei Trasporti dell'Ucraina, della Georgia e della Repubblica di Moldova hanno approvato una dichiarazione congiunta sulla cooperazione per lo sviluppo dei settori dei trasporti. Tale documento politico ha costituito la base del coinvolgimento di detti paesi in qualità di partecipanti osservanti ai lavori della Comunità dei trasporti. Nella dichiarazione congiunta è stato inoltre espresso il parere che i potenziali vantaggi reciproci derivanti dall'eventuale adesione dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia al TCT dovessero essere debitamente esaminati.

La presente raccomandazione propone al Consiglio di autorizzare la Commissione ad avviare negoziati sulla revisione del TCT.

L'obiettivo generale dovrebbe essere quello di negoziare con le parti dell'Europa sudorientale, l'Ucraina e la Repubblica di Moldova modifiche del TCT volte a sostenere e rafforzare l'allineamento legislativo di tutte le parti contraenti al pertinente *acquis* dell'UE, alla luce delle rispettive prospettive europee.

Ciò dovrebbe includere nuovi meccanismi per rafforzare gli impegni vincolanti contenuti nel TCT prevedendo sanzioni (come ad esempio la sospensione dei diritti di voto) in caso di violazioni gravi e persistenti di tali impegni. Per rafforzare il meccanismo di allineamento all'*acquis*, si dovrebbe cercare di rafforzare il ruolo del segretariato permanente del TCT. Le modifiche dovrebbero inoltre perfezionare il ruolo del TCT nel sostenere lo sviluppo dell'estensione indicativa della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) alle parti dell'Europa sudorientale, in particolare tenendo conto degli sviluppi politici nel quadro legislativo TEN-T.

---

[1] GU L 278 del 27.10.2017, pag. 3, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_internation/2017/1937/oj.

[2] Decisione (UE) 2019/392 del Consiglio, del 4 marzo 2019, relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, del trattato che istituisce la Comunità dei trasporti (GU L 71 del 13.3.2019, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2019/392/oj).

[*] Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 (1999) dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

È altresì opportuno rivedere anche l'allegato I del TCT, segnatamente per aggiungere l'*acquis* dell'UE antecedente alla firma del TCT e per tenere conto dei pertinenti sviluppi politici nel settore dei trasporti o nei settori ad esso associati menzionati in tale allegato. Infine, le modifiche dovrebbero essere intese a migliorare alcuni aspetti operativi individuati nell'applicazione del TCT e a perfezionare le norme sull'applicazione della giurisprudenza della Corte di giustizia sulle questioni contemplate dal TCT.

Le modifiche dovrebbero peraltro consentire l'adesione a pieno titolo dell'Ucraina e della Repubblica di Moldova al TCT. Per garantirne la piena integrazione nel TCT, la Commissione dovrebbe inoltre negoziare allegati sulle disposizioni transitorie, di cui all'articolo 40 TCT, applicabili a entrambi i paesi al momento della loro adesione. La Commissione dovrebbe essere altresì in grado di rispondere alle potenziali richieste riguardanti la sostanza del TCT da parte dell'Ucraina e della Repubblica di Moldova.

Alla luce del regresso democratico della Georgia, compresa l'adozione della legge sulla trasparenza dell'influenza straniera, che mette a repentaglio il percorso di adesione della Georgia all'UE e ha di fatto portato a un arresto del processo di adesione, la decisione di adottare misure concrete finalizzate all'adesione a pieno titolo della Georgia al TCT dovrebbe essere rinviata. Tale rinvio è in linea con le discussioni tenutesi in occasione del Consiglio europeo del 27 giugno 2024[3], del 17 ottobre 2024[4] e del 19 dicembre 2024[5] e rispecchia le conclusioni della relazione della Commissione sull'allargamento.

- **Coerenza con le disposizioni vigenti nel settore normativo interessato**

Gli obiettivi della presente raccomandazione sono in linea con i più ampi sforzi dell'UE volti a sostenere le riforme nei settori dei trasporti delle parti dell'Europa sudorientale, dell'Ucraina e della Repubblica di Moldova, nell'ambito dei loro processi generali di adesione, e li integrano. Dall'entrata in vigore del TCT, il Consiglio europeo ha confermato in diverse occasioni che il futuro delle parti dell'Europa sudorientale risiede saldamente all'interno dell'UE. Nel marzo 2020 i membri del Consiglio europeo hanno approvato la decisione del Consiglio "Affari generali"[6] di avviare negoziati di adesione con la Repubblica di Macedonia del Nord e la Repubblica d'Albania. Nel marzo 2024 il Consiglio europeo ha deciso[7] di avviare i negoziati di adesione con la Bosnia-Erzegovina. Nel dicembre 2022 il Kosovo ha presentato domanda di adesione all'UE.

Il Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2023 ha inoltre deciso di avviare negoziati di adesione con l'Ucraina e la Repubblica di Moldova[8]. I negoziati di adesione per i due paesi sono stati formalmente avviati in occasione di due conferenze intergovernative tenutesi a Lussemburgo il 25 giugno 2024.

Inoltre l'obiettivo di sostenere ulteriormente l'integrazione delle reti di trasporto è in linea con il regolamento (UE) 2024/1679 del Parlamento europeo e del Consiglio[9]. Detto regolamento prevede, tra l'altro, corridoi di trasporto europei dedicati volti a rafforzare ulteriormente la connettività tra gli Stati membri e le parti dell'Europa sudorientale, l'Ucraina e la Repubblica di Moldova.

---

3 https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15-2024-INIT/it/pdf.
4 https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-25-2024-INIT/it/pdf.
5 https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-50-2024-INIT/it/pdf.
6 https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7002-2020-INIT/it/pdf.
7 https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7-2024-INIT/it/pdf.
8 https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-20-2023-INIT/it/pdf.
9 Regolamento (UE) 2024/1679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, che modifica il regolamento (UE) 2021/1153 e il regolamento (UE) n. 913/2010 e abroga il regolamento (UE) n. 1315/2013 (GU L, 2024/1679, 28.6.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1679/oj).

- **Coerenza con le altre normative dell'Unione**

La raccomandazione è in linea con altre politiche dell'UE, in particolare per quanto riguarda l'allargamento e la politica di vicinato. L'8 novembre 2023 la Commissione europea ha adottato il nuovo piano di crescita per i Balcani occidentali[10] al fine di apportare alla regione alcuni dei vantaggi derivanti dall'adesione all'UE prima che questa avvenga, incentivare la crescita economica e accelerare la tanto necessaria convergenza socioeconomica. L'obiettivo è quello di consentire ai partner di intensificare le riforme e gli investimenti per accelerare sensibilmente il ritmo del processo di allargamento e la crescita delle loro economie.

Analogamente, il 15 aprile 2024 la Commissione ha approvato il piano per l'Ucraina[11], che assiste l'Ucraina nella ripresa, nella ricostruzione e nella modernizzazione e, in particolare, sostiene gli sforzi di riforma del paese nel suo percorso verso l'adesione all'UE. Infine, il 10 ottobre 2024 la Commissione ha adottato una comunicazione sul piano di crescita per la Moldova[12], volta a stimolare l'economia della Moldova e ad avvicinare il paese all'adesione all'UE accelerando le riforme e fornendo assistenza finanziaria.

2. BASE GIURIDICA, SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

- **Base giuridica**

Il trattato che istituisce la Comunità dei trasporti è inteso a creare una Comunità dei trasporti nel settore del trasporto stradale, ferroviario, per via navigabile interna e marittimo, e a sviluppare la rete di trasporti tra l'Unione europea e le parti dell'Europa sudorientale. L'articolo 91 TFUE dispone che le misure riguardanti i trasporti ferroviari, su strada e per vie navigabili nel quadro della politica comune dei trasporti siano adottate secondo la procedura legislativa ordinaria. A norma dell'articolo 100, paragrafo 2, anche le opportune disposizioni per la navigazione marittima sono adottate secondo la procedura legislativa ordinaria. La base giuridica sostanziale della decisione prevista che autorizza l'avvio di negoziati su un accordo e impartisce direttive al negoziatore è costituita pertanto dall'articolo 91 e dall'articolo 100, paragrafo 2, TFUE.

L'articolo 218 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) stabilisce la procedura per la negoziazione e la conclusione di accordi tra l'UE e paesi terzi o organizzazioni internazionali. In particolare, a norma del paragrafo 3 di detto articolo la Commissione presenta raccomandazioni al Consiglio, il quale adotta una decisione che autorizza l'avvio dei negoziati e designa, in funzione della materia dell'accordo previsto, il negoziatore o il capo della squadra di negoziato dell'UE. In virtù dell'articolo 218, paragrafo 4, il Consiglio può impartire direttive al negoziatore e designare un comitato speciale che deve essere consultato nella conduzione dei negoziati. La base giuridica procedurale della decisione prevista che autorizza l'avvio di negoziati su un accordo e impartisce direttive al negoziatore è costituita dall'articolo 218, paragrafi 3 e 4, TFUE.

- **Competenza dell'Unione**

L'articolo 216, paragrafo 1, TFUE recita:

"L'Unione può concludere un accordo con uno o più paesi terzi o organizzazioni internazionali qualora i trattati lo prevedano o qualora la conclusione di un accordo sia

[10] https://enlargement.ec.europa.eu/enlargement-policy/growth-plan-western-balkans_en?prefLang=it.
[11] https://enlargement.ec.europa.eu/proposal-council-implementing-decision-approval-assessment-ukraine-plan_en?prefLang=it.
[12] https://enlargement.ec.europa.eu/growth-plan-moldova-commission-proposal_en?prefLang=it.

necessaria per realizzare, nell'ambito delle politiche dell'Unione, uno degli obiettivi fissati dai trattati, o sia prevista in un atto giuridico vincolante dell'Unione, oppure possa incidere su norme comuni o alterarne la portata".

Il TCT è stato concluso dall'Unione mediante la decisione (UE) 2019/392 del Consiglio[13]. Poiché il TCT è un accordo tra l'UE e le parti dell'Europa sudorientale, una modifica di tale accordo dovrebbe essere negoziata a livello dell'UE.

La Comunità dei trasporti si fonda sull'integrazione progressiva dei mercati dei trasporti delle parti dell'Europa sudorientale nel mercato dei trasporti dell'UE sulla base del pertinente *acquis*, anche in materia di norme tecniche, interoperabilità, sicurezza, security, gestione del traffico, politica sociale, appalti pubblici e ambiente, per tutti i modi di trasporto, escluso il trasporto aereo.

La presente proposta riguarda l'avvio di negoziati volti a modificare il TCT al fine di: i) sostenere e rafforzare l'allineamento legislativo delle parti dell'Europa sudorientale; ii) rafforzare il ruolo del segretariato permanente del TCT; iii) riesaminare l'allegato I del TCT, segnatamente per aggiungere l'*acquis* dell'UE antecedente alla firma del TCT e per tenere conto dei pertinenti sviluppi politici nel settore dei trasporti o nei settori ad esso associati contemplati da tale allegato; iv) migliorare taluni aspetti operativi; v) perfezionare le norme sull'interpretazione del TCT alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia, ai sensi dell'articolo 19 TCT, in modo da includere anche la giurisprudenza pronunciata dopo la data della firma del TCT; e iv) consentire l'adesione a pieno titolo dell'Ucraina e della Repubblica di Moldova al TCT, anche negoziando allegati sulle disposizioni transitorie per ciascuno di questi paesi. Pertanto la proposta non incide sull'ambito di applicazione materiale dell'accordo, è coerente con gli obiettivi politici da esso perseguiti e non modifica la competenza dell'UE in relazione ad esso.

L'UE ha pertanto competenza esclusiva a concludere un accordo internazionale per modificare il TCT e gli allegati sulle disposizioni transitorie che saranno applicabili al momento dell'eventuale adesione dell'Ucraina e della Repubblica di Moldova.

- **Proporzionalità**

Le modifiche da negoziare non alterano l'ambito di applicazione materiale del TCT e si limitano alle misure necessarie per garantirne un'attuazione più efficace e consentire l'adesione a pieno titolo dell'Ucraina e della Repubblica di Moldova.

L'accordo previsto costituisce lo strumento più efficiente per migliorare le relazioni in materia di trasporti tra l'UE, le parti dell'Europa sudorientale, l'Ucraina e la Repubblica di Moldova. La raccomandazione si limita a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi perseguiti, in conformità dell'articolo 5, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea.

- **Scelta dell'atto giuridico**

Una raccomandazione della Commissione di decisione del Consiglio che autorizza l'avvio di negoziati è in linea con l'articolo 218, paragrafo 3, TFUE, che dispone che la Commissione presenti raccomandazioni al Consiglio, il quale adotta una decisione che autorizza l'avvio dei negoziati.

---

[13] Decisione (UE) 2019/392 del Consiglio, del 4 marzo 2019, relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, del trattato che istituisce la Comunità dei trasporti (GU L 71 del 13.3.2019, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2019/392/oj).

3. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI EX POST, DELLE CONSULTAZIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI E DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO

- **Valutazioni ex post / Vaglio di adeguatezza della legislazione vigente**

Su richiesta della Commissione, nel gennaio 2024 il segretariato permanente ha istituito un gruppo di lavoro informale incaricato di effettuare una valutazione preliminare dell'attuale stato di attuazione del TCT e di individuare ambiti in cui è possibile apportare miglioramenti sostanziali e operativi nel quadro del riesame del TCT.

Il gruppo di lavoro informale, guidato dal segretariato permanente, era composto da rappresentanti della Commissione, degli Stati membri e delle parti dell'Europa sudorientale, nonché da rappresentanti dei partecipanti osservatori. È stato incaricato di individuare:

- potenziali modifiche sostanziali che potrebbero apportare un contributo positivo all'obiettivo del TCT di una maggiore integrazione del mercato dei trasporti delle parti dell'Europa sudorientale, sulla base del pertinente *acquis* dell'UE;

- la potenziale necessità di migliorare il sostegno al monitoraggio dello sviluppo dell'estensione indicativa della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) nella regione;

- nuovi filoni di lavoro/compiti per affrontare gli sviluppi nelle relazioni dell'UE con le parti dell'Europa sudorientale; nonché

- potenziali modifiche operative in grado di migliorare il corretto funzionamento e la corretta attuazione del TCT.

Le riflessioni sono terminate e il segretariato permanente ha preparato una relazione finale contenente una sintesi dei lavori e delle principali conclusioni, evidenziando i principali ambiti che potrebbero essere trattati durante il processo di riesame.

Nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro informale, il Kosovo ha chiesto di cambiare la propria denominazione, quale attualmente indicata nel TCT (Kosovo*), in "Repubblica del Kosovo". Il Kosovo intende inoltre modificare il modo in cui le sue frontiere sono raffigurate nelle mappe indicative TEN-T di cui all'allegato I del TCT. La Repubblica di Macedonia del Nord ha esposto la necessità di riesaminare i protocolli bilaterali allegati al TCT e di adattarli alla situazione specifica delle parti senza sbocco sul mare, in particolare per quanto riguarda le disposizioni relative al trasporto marittimo. Il Montenegro ha osservato che talune normative di cui all'allegato I del TCT dovrebbero essere aggiornate.

- **Consultazioni dei portatori di interessi**

Nel corso del 2023 i servizi della Commissione hanno tenuto una serie di discussioni bilaterali con le parti dell'Europa sudorientale sul maggiore coinvolgimento dei partecipanti osservatori provenienti dall'Ucraina e dalla Repubblica di Moldova nei lavori del TCT[14].

Fatta salva la formalizzazione delle posizioni dei rispettivi governi, in generale l'iniziativa volta a una maggiore integrazione dell'Ucraina e della Repubblica di Moldova nei lavori del TCT in vista della piena adesione gode di un forte sostegno, seppur con una notevole riserva

[14] Tali discussioni bilaterali hanno riguardato anche una possibile maggiore partecipazione della Georgia, in qualità di attuale partecipante osservatore alla Comunità dei trasporti.

in merito alle relazioni bilaterali tra un particolare partner dei Balcani occidentali (Kosovo) e i partecipanti osservatori.

L'Albania non ha sollevato particolari questioni in merito al maggiore coinvolgimento dei partecipanti osservatori nei lavori del TCT e ha dichiarato di essere favorevole all'estensione del TCT all'Ucraina e alla Repubblica di Moldova.

La Bosnia-Erzegovina ha espresso il proprio sostegno all'estensione del TCT all'Ucraina e alla Repubblica di Moldova.

Il Kosovo ha sottolineato di non riscontrare problematiche di rilievo per quanto riguarda la piena adesione al TCT dei partecipanti osservatori, sollevando nel contempo alcune preoccupazioni quali il mancato riconoscimento della dichiarazione di indipendenza del Kosovo da parte dell'Ucraina e della Repubblica di Moldova.

Il Montenegro non ha sollevato questioni in merito al maggiore coinvolgimento dei partecipanti osservatori nei lavori del TCT e ha espresso sostegno all'adesione dei partecipanti osservatori al TCT in qualità di membri a pieno titolo.

La Macedonia del Nord non ha sollevato questioni in merito al maggiore coinvolgimento dei partecipanti osservatori nei lavori del TCT e si è dichiarata a favore dell'adesione dell'Ucraina e della Repubblica di Moldova al TCT.

La Serbia non ha sollevato questioni in merito al maggiore coinvolgimento dell'Ucraina e della Repubblica di Moldova nei lavori del TCT; tuttavia ha anche osservato che attualmente il governo della Serbia non ha una posizione ufficiale in merito alla piena adesione dei partecipanti osservatori al TCT. Tale posizione sarebbe definita successivamente all'adozione di un approccio più formale da parte dell'UE in merito all'eventuale adesione dell'Ucraina e della Repubblica di Moldova al TCT.

Negli scambi bilaterali del 2023, i servizi della Commissione hanno presentato all'Ucraina e alla Repubblica di Moldova le posizioni preliminari delle parti dell'Europa sudorientale sulle prospettive di adesione a pieno titolo dei partecipanti osservatori. I servizi della Commissione hanno inoltre menzionato le possibili implicazioni finanziarie (ossia i contributi al bilancio del TCT). Nel corso di tali scambi, l'Ucraina e la Repubblica di Moldova hanno espresso il loro forte interesse ad aderire al TCT in qualità di membri a pieno titolo.

La Commissione ha inoltre pubblicato un invito a presentare contributi che si è svolto tra il 6 novembre e il 4 dicembre 2024. La Commissione ha ricevuto un contributo anonimo a detto invito a presentare contributi, in cui si esprimeva un sostegno generale all'iniziativa volta a integrare ulteriormente le reti di trasporto nel vicinato, ma si sottolineava che sarebbe opportuno ricercare una cooperazione rafforzata solo con i partner che già collaborano strettamente con i partner europei.

- **Valutazione d'impatto**

La raccomandazione non impegna la Commissione ad adottare una posizione specifica in questa fase, giacché contiene semplicemente una raccomandazione di autorizzare l'avvio di negoziati con le parti dell'Europa sudorientale, l'Ucraina e la Repubblica di Moldova. Tali negoziati riguardano modifiche mirate di natura tecnica di un accordo internazionale già esistente e la sua estensione all'Ucraina e alla Repubblica di Moldova. L'esito del processo di revisione sarà determinato sulla base di negoziati internazionali con i paesi terzi. La proposta

di adesione dell'Ucraina e della Repubblica di Moldova al TCT si basa su un chiaro segnale politico da parte del Consiglio europeo, che ha concesso a tali paesi lo status di paese candidato all'adesione all'UE e ha formalmente avviato con essi i negoziati di adesione. Inoltre l'articolo 42 TCT impone di riesaminare tale accordo cinque anni dopo la sua entrata in vigore. La Commissione adotterà una raccomandazione di decisione del Consiglio che autorizza l'avvio di negoziati a tal fine. Un processo formale di valutazione d'impatto non è pertanto giustificato.

- **Efficienza normativa e semplificazione**

Non applicabile.

- **Diritti fondamentali**

L'iniziativa rispetta pienamente la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

4. INCIDENZA SUL BILANCIO

Sebbene l'incidenza sul bilancio dell'UE sia limitata, l'iniziativa potrebbe comportare un aumento fino al 34 % (0,8 milioni di EUR) del contributo annuale dell'UE al TCT, a seconda dell'esito dei negoziati sul calcolo dei rispettivi contributi dei partner regionali, e un investimento iniziale una tantum di 0,2 milioni di EUR.

Conformemente all'articolo 35 TCT, il bilancio della Comunità dei trasporti copre unicamente le spese operative necessarie per il funzionamento dei suoi organismi.

L'incidenza sul periodo del quadro finanziario pluriennale in termini di bilancio e risorse umane stimati necessari è indicata in dettaglio nella scheda finanziaria legislativa allegata alla presente raccomandazione.

5. ALTRI ELEMENTI

- **Piani attuativi e modalità di monitoraggio, valutazione e informazione**

L'avvio del processo negoziale è previsto nel 2025.

- **Illustrazione dettagliata delle singole disposizioni della raccomandazione**

L'articolo 1 include l'autorizzazione a condurre negoziati, a nome dell'Unione, su un accordo internazionale relativo alla revisione del trattato che istituisce la Comunità dei trasporti (TCT).

L'articolo 2 stabilisce che i negoziati dovrebbero essere condotti sulla base delle direttive di negoziato del Consiglio riportate nell'allegato della decisione.

L'articolo 3 prevede che i negoziati siano svolti in consultazione con un comitato speciale.

L'articolo 4 stabilisce che la Commissione è la destinataria della decisione.

- **La scelta del negoziatore**

Poiché i negoziati rientrano esclusivamente in un ambito che esula dalla politica estera e di sicurezza comune, la Commissione deve essere designata come negoziatore a norma dell'articolo 218, paragrafo 3, TFUE.

Raccomandazione di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che autorizza l'avvio di negoziati sulla revisione del trattato che istituisce la Comunità dei trasporti

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 91 e l'articolo 100, paragrafo 2, in combinato disposto con l'articolo 218, paragrafi 3 e 4,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

considerando quanto segue:

(1) Il TCT è stato firmato dall'Unione in conformità della decisione (UE) 2017/1937 del Consiglio[15]. Il 4 marzo 2019 è stato approvato a nome dell'Unione mediante la decisione (UE) 2019/392 del Consiglio[16]. È entrato in vigore il 1º maggio 2019.

(2) Il TCT promuove lo sviluppo della rete di trasporti tra l'Unione e la Repubblica di Albania, la Bosnia-Erzegovina, la Repubblica di Macedonia del Nord, il Kosovo[*], il Montenegro e la Repubblica di Serbia (di seguito "parti dell'Europa sudorientale") nel settore del trasporto stradale, ferroviario, per via navigabile interna e marittimo, e si fonda sull'integrazione progressiva dei mercati dei trasporti delle parti dell'Europa sudorientale nel mercato dei trasporti dell'Unione sulla base delle pertinenti disposizioni dell'*acquis* dell'Unione.

(3) L'articolo 42 TCT prevede che esso sia riesaminato su richiesta di una parte contraente e in ogni caso cinque anni dopo la sua entrata in vigore.

(4) Nel gennaio 2024 è stato istituito un gruppo di lavoro incaricato di condurre colloqui esplorativi sul riesame del TCT. Il gruppo di lavoro era composto da rappresentanti della Commissione, degli Stati membri, delle parti dell'Europa sudorientale e degli attuali partecipanti osservatori. Le discussioni del gruppo di lavoro sulla necessità di aggiornare il TCT si sono concluse.

(5) Sono stati compiuti notevoli progressi per quanto riguarda la più stretta cooperazione tra la Comunità dei trasporti e i partecipanti osservatori provenienti dall'Ucraina e dalla Repubblica di Moldova.

(6) È opportuno che l'Unione partecipi ai negoziati relativi alla modifica del TCT,

---

15 Decisione (UE) 2017/1937 del Consiglio, dell'11 luglio 2017, relativa alla firma, a nome dell'Unione europea, e all'applicazione provvisoria del trattato che istituisce la Comunità dei trasporti (GU L 278 del 27.10.2017, pag. 1).

16 Decisione (UE) 2019/392 del Consiglio, del 4 marzo 2019, relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, del trattato che istituisce la Comunità dei trasporti (GU L 71 del 13.3.2019, pag. 1).

* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 (1999) dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La Commissione è autorizzata a condurre negoziati, a nome dell'Unione, su un accordo internazionale relativo alla revisione del trattato che istituisce la Comunità dei trasporti (TCT).

Articolo 2

Le direttive di negoziato figurano nell'allegato.

Articolo 3

I negoziati sono condotti in consultazione con il [il nome del comitato speciale sarà inserito dal Consiglio].

Articolo 4

La Commissione è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente